



Parco del
Frignano



Parco dei Sassi
di Roccamalatina



Riserva naturale
Casse di espansione
del fiume Secchia

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. **13**
del **15/11/2012**

oggetto ADOZIONE PROPOSTA DI PERCORSO METODOLOGICO PER VERIFICARE LE CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ DEL PARCO DEL SECCHIA DI CUI ALL'ART 40, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 24/2011

L'anno DUEMILADODICI, il giorno QUINDICI del mese di NOVEMBRE alle ore 11:00 nella Sede dell'Ente, convocata dal Presidente, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e della L.R. 24/2011) si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

PASINI GIOVANNI BATTISTA	Presidente	Presente
CANGIARI DUILIO	Componente	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Componente	Presente
TUTINO MIRKO	Componente	Presente
VACCARI STEFANO	Componente	Presente

Partecipa il Funzionario Regionale Dott. VALBONESI ENZO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. PASINI GIOVANNI BATTISTA nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

oggetto ADOZIONE PROPOSTA DI PERCORSO METODOLOGICO PER VERIFICARE LE CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ DEL PARCO DEL SECCHIA DI CUI ALL'ART 40, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 24/2011

Il Comitato Esecutivo

PREMESSO che la Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23/12/2011 ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000. A tal fine sono state definite cinque macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità";

CHE per ogni Macro Area è stato istituito un ente pubblico (Ente di Gestione) delimitato e numerato come da cartografia riportata alla Tavola A) dell'allegato 1) alla legge regionale stessa.

LA Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale comprende territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma. L'Ente di Gestione della suddetta macroarea è denominato in Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale (di seguito Ente).

LA suddetta Legge Regionale all'art. 12 dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2012 gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità subentrano nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi di Gestione dei Parchi regionali i quali dalla medesima data sono posti in liquidazione.

PRESO ATTO che la suddetta legge regionale n. 24/2011 ha, tra le altre cose, previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponga alla Regione, in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia;

RICORDATO che che, in merito alla proposta di istituzione del Parco, nel recente passato, e su iniziativa del disciolto Consorzio di Gestione della Riserva, è stato prodotto un importante lavoro di elaborazione propeudeutico alla istituzione del Parco, lavoro nel quale sono stati coinvolti a più riprese gli Enti locali territorialmente interessati.

CONSTATATO tuttavia che l'attività svolta in proposito non si è conclusa con la predisposizione di una proposta strutturata di istituzione del Parco che fosse stata condivisa formalmente dagli Enti Locali soci dello stesso.

VISTO il documento "Percorso metodologico per verificare le condizioni di fattibilità del Parco del Secchia di cui all'art 40, comma 1, della Legge Regionale 24/2011" che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

ATTESO che nell'allegato A del documento metodologico sono riportati i principali passaggi effettuati dagli organi del disciolto Consorzio nel periodo che ha preceduto la predisposizione e la successiva approvazione del 1° Programma regionale per il sistema delle aree protette avvenuta nell'anno 2009:

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., dal Funzionario Incaricato per quanto attiene la regolarità tecnica dell'atto;

CON voti unanimi favorevoli, legalmente espressi;

delibera

- 1) DI approvare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il documento "Percorso metodologico per verificare le condizioni di fattibilità del Parco del Secchia di cui all'art 40, comma 1, della Legge Regionale 24/2011" che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, ed il relativo allegato Fase 1 - Quadro conoscitivo (Ricognizione delle attività e degli atti

relativi alla proposta di istituzione del parco fluviale regionale del secchia) per dare adempimento alle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale n°24/2011;

- 2) DI sottoporre il documento metodologico di cui al punto 1) del presente dispositivo all'approvazione della Comunità del Secchia così come disposto dalla Legge Regionale 24/2011;
- 3) DI dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 [comma 4] del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i, stante la votazione unanime separata legalmente espressa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
PASINI GIOVANNI BATTISTA

Il Segretario
VALBONESI ENZO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Modena,

La su estesa deliberazione in data odierna:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio telematico dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n° 69 (reg. n° ____/____);

Il Responsabile del procedimento
Giuliano Pozzi

ESECUTIVITÀ / ESEGUIBILITÀ

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Modena,

Il Segretario
VALBONESI ENZO

Percorso metodologico per verificare le condizioni di fattibilità del Parco del Secchia di cui all'art 40, comma 1, della Legge Regionale 24/2011

Premessa

La legge regionale n.24 del 2011 ha, tra le altre cose, previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponga alla Regione , in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

Va innanzitutto premesso che, in merito alla proposta di istituzione del Parco, nel recente passato, e su iniziativa del disciolto Consorzio di Gestione della Riserva , è stato prodotto un importante lavoro di elaborazione propedeutico alla istituzione del Parco; lavoro nel quale sono stati coinvolti a più riprese gli Enti locali territorialmente interessati.

Tuttavia l'attività svolta in proposito non si è conclusa con la predisposizione di una proposta strutturata di istituzione del Parco che fosse stata condivisa formalmente dagli Enti Locali soci dello stesso.

Nell'allegato A al presente documento sono riportati i principali passaggi effettuati dagli organi del disciolto Consorzio nel periodo che ha preceduto la predisposizione e la successiva approvazione del 1° Programma regionale per il sistema delle aree protette

Nel merito dell'istituzione del Parco del fiume Secchia infatti la Regione, con il 1° Programma per il sistema regionale delle aree protette approvato nel luglio del 2009 e pur senza giungere alla definizione della proposta vera e propria per la creazione del Parco ha tuttavia affrontato il problema in questione sulla base delle proposte formulate dalle due Province interessate e dal Consorzio di gestione della Riserva.

In particolare al cap. VI del Programma sopra citato (punto 6.1.3. lettera a) il documento di Programma recita testualmente..." la precisa definizione della tipologia di area protetta da istituire ed i suoi obiettivi gestionali, non che la sua localizzazione geografica verranno definiti con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale acquisito il parere della competente Commissione Assembleare e quello delle Province e dei Comuni interessati".

Sia la fine dei mandati amministrativi degli Enti Locali avvenuta nel 2009, sia la conclusione della legislatura regionale 2005-2010 , non hanno consentito fino ad ora , da parte degli Enti locali interessati, l'attuazione della indicazione contenuta nel 1° Programma Regionale per il sistema delle aree protette 2009-2011.

Si è quindi determinato uno stallo nel confronto e nell'elaborazione progettuale finalizzata alla predisposizione del percorso volto a giungere alla proposta istitutiva del Parco del fiume Secchia.

Ciò è dovuto anche al fatto che ,a seguito di apposite determinazioni nazionali circa la soppressione dei Consorzi tra Enti Locali, la Regione ha deciso di approvare ,alla fine del 2011, la riforma dell'organizzazione gestionale delle aree protette regionali la quale ha richiesto , a partire dalla prima metà del 2011, lo svolgimento di un importante e laborioso iter per la predisposizione del testo che si poi è tradotto nella Legge Regionale n.24/2011.

Successivamente alla approvazione della Legge in questione la Regione ha proceduto alla liquidazione dei Consorzi di gestione dei Parchi esistenti e conseguentemente all'insediamento dei nuovi organi degli Enti di gestione.

Tale percorso , per quanto riguarda l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale ,si è formalmente concluso il 29 agosto 2012 con l'insediamento del Comitato Esecutivo e la nomina del Presidente dell'Ente.

Il presente documento si pone quindi in continuità con l'elaborazione intrapresa a partire dalla se-

conda meta degli anni 2000 , ne assume i risultati politico-istituzionali e gli strumenti tecnici messi a punto dal disciolto Consorzio di gestione della Riserva delle Casse di espansione del fiume Secchia.

Il ruolo dell'Ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia Centrale

Il ruolo che la Legge Regionale 24/2011 assegna all'Ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia Centrale sembra essere quello di formulare una proposta metodologica per sviluppare un ampio coinvolgimento del territorio, finalizzato a verificare il grado di condivisione ed il quadro di fattibilità della proposta di istituzione del Parco.

Attraverso l'incrocio delle previsioni contenute all'art. 40 della legge Regionale n.24/2011 con quelle del 1° Programma per il sistema regionale delle aree protette sopracitato , si ritiene quindi che il compito assegnato all'Ente di Gestione debba consistere nel formulare alla Giunta Regionale, che ha il compito di predisporre la proposte di legge per l'eventuale istituzione del Parco, un quadro conoscitivo delle risultanze del percorso partecipativo di tutti i soggetti istituzionali sociali, culturali ed economici del territorio nonché delle ipotesi di dimensionamento e di inquadramento territoriale della proposta di parco.

La proposta

Alla luce di quanto sopra specificato si avanza di seguito una proposta che riassume le metodologie sulla base delle quali l'Ente di gestione intende sviluppare il percorso partecipativo finalizzato alla istituzione del Parco non che le relative fasi ed i tempi di svolgimento.

-+--+--+--+

1ª fase - Quadro ricognitivo

Questa attività , sostanzialmente già effettuata attraverso un gruppo tecnico composto dai tecnici dei Servizi ambientali delle Province di Modena e di Reggio Emilia e dell'Ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia Centrale; consistente nella ricognizione di tutti i passaggi, con le relative determinazioni assunte, compiuti dal disciolto Consorzio e che hanno visto coinvolti tutti i comuni membri, le due Province e le rappresentanze delle categorie economiche, culturali, ambientali, ecc.

Questa parte ricognitiva è utile a fornire a tutti i soggetti coinvolti, e fra questi in particolare quelli istituzionali, un quadro di riferimento omogeneo ed unitario dal quale partire.

La relazione di questa prima fase si allega alla presente (allegato A)

2ª fase - Quadro conoscitivo

Questa seconda fase ha l'obiettivo, facendo riferimento al punto precedente, di comporre tutti gli elementi che costituiscano la base per la ripresa del confronto e la formulazione della proposta finale . Questa parte è di fondamentale importanza per orientare il confronto su elementi conoscitivi di merito, evitando discussioni che spesso per decisioni di questa natura assumono un caratte-

re di tipo “ ideologico ”. Anche questa attività sarà svolta dal Gruppo tecnico che ha compiuto la fase ricognitiva di cui al punto 1).

I punti fondamentali di questo lavoro saranno in particolare mirati alla formulazione di una o più ipotesi di perimetrazione del costituendo Parco, partendo dalla proposta indicata nel master plan iniziale e dovranno indicare l'inquadramento dell'area nel PTR, nei PTCP delle Province di Modena e Reggio e nei PSC dei Comuni potenzialmente interessati, la destinazione e classificazione delle aree interessate, il quadro delle infrastrutture esistenti, di quelle pianificate, programmate e progettate o prossime alla realizzazione.

Si prevede inoltre lo svolgimento dell'analisi delle caratteristiche e delle peculiarità ambientali dell'area, dei relativi habitat da tutelare e valorizzare, accompagnata dall'esame dei vincoli di natura prettamente ambientale già esistenti nell'ambito considerato.

Questa parte del lavoro dovrà indicare anche gli eventuali vincoli e loro natura che deriverebbero dalla costituzione del nuovo Parco accompagnati dalle potenziali opportunità che ne possono derivare e dagli strumenti attivabili per compensare eventuali vincoli.

Il lavoro di questa fase costituirà la base per avviare la fase di consultazione e confronto e di ascolto di tutte le componenti istituzionale e della società civile interessata.

Questa attività , che si prevede possa essere svolta in continuità al lavoro della prima fase effettuato ad opera dello stesso Gruppo tecnico, eventualmente integrato, dovrebbe concludersi entro il mese di Febbraio 2013.

3ª Fase - Avvio del confronto partecipativo

Le relazioni di queste due fasi saranno esaminate e validate dal Comitato esecutivo dell'Ente di Gestione acquisendo preventivamente il parere della Comunità del Parco del Secchia.

Dalle valutazioni che emergeranno in questa fase dovrà scaturire il profilo della proposta da presentare ai portatori di interesse attraverso un ciclo programmato di incontri.

Prioritariamente ,la presentazione del lavoro sopra richiamato e l'avvio del relativo confronto , dovrà interessare tutti i Comuni dell'asta del fiume Secchia presa in considerazione; prima attraverso la Comunità del Parco ed a seguire nei rispettivi organi politico-amministrativi degli stessi Comuni. Dovrà inoltre essere direttamente coinvolto l'AIPO per il fondamentale ruolo di controllo e di gestione che ha su tutta l'asta del fiume, non che i competenti Servizi e strutture della Regione che esercitano a diverso titolo competenze di ordine idraulico.

Parallelamente sarà definito da parte dell'Ente di gestione un calendario di incontri con tutte le molteplici rappresentanze dei port

atori ,a diverso titolo, di interessi, compreso il Consorzio di bonifica, che interagiscono sul territorio interessato dalla proposta di Parco.

Oltre agli incontri di cui sopra saranno valutate anche altre forme di partecipazione diretta attraverso l'apertura di un “ Forum” sul sito dell'Ente.

Questa fase si prevede che possa concludersi entro Maggio 2013

4° Fase

A conclusione del percorso indicato nei punti precedenti potrà essere elaborato dal Comitato Esecutivo, avvalendosi anche del parere espresso dalla Comunità del Parco, un quadro di sintesi di quanto emerso dagli incontri ed eventualmente sarà formulata una proposta prima da illustrare e poi da trasmettere alla Regione.

Tutto l'iter si prevede che possa concludersi entro Giugno 2013.

Percorso metodologico per verificare le condizioni di fattibilità del Parco del Secchia di cui all'art 40, comma 1, della Legge Regionale 24/2011

Fase 1

RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI ATTI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA

15 Novembre 2012

Il bacino idrografico del fiume Secchia ha un'estensione di oltre 2000 kmq ed appartiene al grande sistema acquifero padano.

Il fiume nasce in provincia di Reggio Emilia dall'Alpe di Succiso, nei pressi del Passo del Cerreto, in prossimità del confine toscano-emiliano, in una delle aree più suggestive e spettacolari dell'Alto Appennino Reggiano; nel primo tratto scorre incassato fra gole profonde, scavando il proprio letto fra rocce arenacee e, più a valle, fra gessi triassici risalenti a oltre 200 milioni di anni fa. La maggior parte del suo corso, poi, interessa il territorio di Reggio Emilia e Modena, per confluire infine, dopo un percorso di circa 172 chilometri, come affluente di destra, nel Po in provincia di Mantova.

Pertanto le caratteristiche territoriali, ambientali ed ecologiche di questo bacino idrografico portano a valutare come alto il valore biologico di tale corridoio che rappresenta, nonostante la forte antropizzazione che ne incide fortemente l'esistenza, un'importante connessione fra l'Appennino e il fiume Po.

Nel 1989 le Province di Modena e Reggio Emilia ed i Comuni di Modena, Campogalliano e Rubiera hanno dato vita ad un Consorzio volontario per la realizzazione e la gestione del "Parco Fluviale del Fiume Secchia", da sviluppare attraverso interventi di tutela e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, a cui nel 1996 aderisce anche il Comune di Carpi in quanto all'epoca proprietario dei campi acquiferi siti nell'area del parco in località Fontana.

Questo ente ha fin da subito operato per assicurare il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e finanziarie disponibili ponendosi l'obiettivo di "raggiungere uno sviluppo economico ... compatibile con la protezione ambientale e le esigenze sociali" in piena sintonia con i principi affermati alla conferenza internazionale sull'ambiente di Göteborg del giugno 1997.

A testimonianza degli sforzi operati al Consorzio è stata affidata la gestione della **Riserva naturale orientata "Cassa di espansione del fiume Secchia"** istituita con delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n°516 del 17/12/1996, con una estensione di circa 260 ettari nella zona di maggior pregio naturalistico, che ha determinato finalmente l'inserimento di questa area nella rete regionale e nazionale delle aree protette.

Ultimo e importante passo amministrativo del Consorzio è stato il suo ampliamento concretizzatosi alla fine del **2003** con l'**aumento** del numero degli **enti soci** dagli storici sei a sedici: le Province di Modena e Reggio Emilia, i Comuni di Campogalliano, Modena, Rubiera, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia s/S, Formigine, S. Possidonio, S. Prospero, Sassuolo ed il raggruppamento dei Comuni di Carpi, Novi e Soliera.

Tra le ampie finalità istitutive, l'ente si è posto l'obiettivo di operare in modo integrato nella tutela e valorizzazione dei territori rivieraschi del bacino del fiume Secchia, nonché di stimolare processi di sviluppo nel **rispetto del valore ambientale e paesaggistico dei luoghi**.

La ricerca di soluzioni innovative per poter perseguire e attuare obiettivi strategici di massima è stata sempre prioritaria, dimostrandosi allo stesso tempo assai complessa ed estremamente articolata, anche e soprattutto in considerazione del numero degli enti consorziati e della pluralità delle azioni progettuali.

In tal senso è apparso fondamentale e strategico proporre una programmazione in un'ottica unitaria, il cui primo passo è stato la progettazione di varie azioni progettuali collegate, per garantirne il raggiungimento.

In conseguenza di quanto sopra nel mese di settembre dell'anno **2006** l'Assemblea consorziale con proprio atto n°15 ha definitivamente approvato il progetto strategico denominato *Progetto Secchia - Piano d'Area - Masterplan del sistema fluviale del Secchia*, a seguito dell'approvazione e della condivisione dei temi in esso contenuti da parte di tutti gli enti consorziati.

Alla redazione del Masterplan è seguita un'ulteriore amplificazione progettuale con l'avvio della seconda fase attuativa finalizzata alla predisposizione dei protocolli d'intesa con i singoli enti consorziati per l'attuazione del Masterplan e di quanto in esso unitariamente condiviso.

Contestualmente alle suddette azioni progettuali di condivisione tecnica e politica l'Assemblea consorziale con proprio atto n°10 del 30/06/2006 avente per oggetto **"Adozione modifiche allo statuto ed alla convenzione del Consorzio per adeguamento alla legge regionale n°6/2005"** poneva le basi per l'adeguamento normativo ed istituzionale dell'ente alla nuova normativa regionale. Conseguentemente tutti gli enti soci hanno provveduto ad approvare nei rispettivi consigli comunali e provinciali il nuovo statuto il quale, a seguito della stipula formale della nuova convenzione, è entrato definitivamente in vigore il 13/04/2007.

Questo susseguirsi di azioni progettuali su vari livelli operativi, sia di tipo tecnico e amministrativo ma soprattutto di tipo politico, ha di fatto implicitamente decretato **l'avvio della procedura per la verifica di fattibilità per la proposta di realizzazione di un parco regionale** secondo i dettami della LR n°6/2005, nell'area del medio e basso corso del Secchia.

La volontà nel perseguire assieme questi importanti obiettivi di tutela sono stati così confermati dal Consiglio consorziale con la propria deliberazione n°17 del 21/12/2007 avente per oggetto **"Approvazione proposta progettuale per l'istituzione del parco fluviale regionale nell'area del medio e basso corso del fiume Secchia, dal Pescale fino al confine mantovano, da inserire nei rapporti provinciali delle aree protette da presentare sul piano triennale della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 6/2005"** (v. tav. allegata).

La **Provincia di Modena** nell'ambito del **Primo Rapporto sulle Aree protette**, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 111 del 18/07/2007, ha dato atto della proposta **"in itinere" di istituzione del Parco del Secchia avanzata dal Consorzio di gestione e si è riservata di "avviare i necessari approfondimenti tecnici e le consultazioni** con i Comuni e gli altri portatori di interesse allo scopo di definire una proposta il più possibile condivisa".

La Giunta della Provincia di Modena con Delibera n. 62 del 19/02/2008 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione, ha approvato un documento contenente **"Integrazioni e precisazioni"** relative al Primo Rapporto sulle Aree protette; in riferimento alla proposta del Parco del Secchia nel documento si dà conto degli incontri svolti con i Comuni e con gli altri portatori di interesse; in particolare dell'incontro avvenuto il 7 febbraio 2008 con Comuni (presenti 8 su 16) e i portatori di interesse delle Province di Modena e Reggio Emilia nel quale si è registrata la condivisione della proposta da parte delle associazioni ambientaliste presenti e la richiesta di ulteriori approfondimenti da parte di alcune associazioni economiche e del Comune di Bastiglia.

Il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Modena**, approvato con deliberazione consigliere n. 46 del 18/03/2009, all'art. 31, comma 13 delle Norme, a proposito del Secchia recita: "La proposta di **area fluviale protetta del Secchia** è definita attraverso un Accordo Territoriale tra i Comuni interessati e la Provincia o attraverso le altre forme istituzionali previste dalla L.R. n. 6/2005 e può essere attuata anche attraverso successivi stralci funzionali."

La **Provincia di Reggio Emilia**, con atto di indirizzo del Consiglio n. 150 del 13/12/2007, **inserisce la proposta di parco avanzata dal Consorzio nel proprio Rapporto sulle Aree protette** precisando che: "La proposta ha l'assenso dei Comuni interessati e delle due Province. Il parco sarà istituito con legge regionale, sulla base di un successivo preciso progetto, che dovrà essere nuovamente deliberato sia dai Comuni, sia dalle Province".

Questo susseguirsi di fasi si è poi solo parzialmente concretizzato nell'ambito del **"Programma 2009-2011 per il Sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000"** con prima proposta approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n°614 del 04/05/2009 e successivamente approvato in via definitiva dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n°243 del 22/07/2009.

In tale Programma la superficie interessata dalla proposta di Parco viene "rappresentata come areale e non assume quindi carattere di proposta di perimetrazione vera e propria, ma sottende un insieme territoriale all'interno del quale si estenderà la futura area protetta, lungo la fascia fluviale meno antropizzata". Lo sviluppo dell'iniziativa sarà quindi oggetto di approfondimenti successivi che vedranno coinvolte innanzitutto le amministrazioni locali interessate, i portatori di interesse più coinvolti e le autorità preposte alla gestione del corso d'acqua... ". **"La precisa definizione della tipologia di area protetta da istituire e i suoi obiettivi gestionali, nonché la sua localizzazione geografica verranno definiti con apposito atto deliberativo della Giunta regionale, sentita la Competente Commissione Assembleare e acquisito il parere delle Amministrazioni Provinciali e Comunali interessate."**

Il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia**, approvato con deliberazione consigliere n°124 del 17/07/2010, all'art. 5, comma 3 delle Norme tecniche, prevede gli elementi funzionali del progetto di rete ecologica, fra i quali figura la categoria C4 "Aree di reperimento di nuove aree protette", che sono poi rappresentati nel dettaglio in Tavola P2, la quale riporta l'areale classificandolo quale **"Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia"**. L'area è inclusa nel sistema provinciale delle Aree Protette, disciplinato all'art. 88 delle NA, il quale per le aree di reperimento di nuove aree protette demanda ai successivi atti istitutivi e strumenti regolamentativi.

Nel 2010 e inizio 2011 il **Consorzio del Secchia illustra la proposta di parco alle singole Giunte dei 16 Comuni territorialmente interessati**. In questa occasione viene anche fornita ai Comuni stessi la cartografia di dettaglio (CTR 1: 5.000) con la proposta di perimetrazione del parco. Vengono altresì svolti **incontri specifici** in modo separato tra loro con le associazioni agricole modenesi e reggiane, con le associazioni di categoria delle attività estrattive nonché con le associazioni ambientaliste e venatorie sempre delle due province.

Nel corso di tali incontri sono state manifestate opinioni differenziate verso la istituzione del Parco e in alcuni casi è stata espressa la necessità di una ulteriore riflessione da allargare anche ai portatori di interesse locali e alla società civile. Nessun atto deliberativo è stato richiesto e quindi prodotto dai Comuni.

Nel 2011 la Regione ha avviato il processo di revisione della *governance* dei Parchi regionali che è terminato con l'approvazione della **Legge Regionale n. 24/2011**. All'art. 40 (Disposizioni fina-

li), comma 1, a proposito del Parco del Secchia si legge: "**Entro il 30 novembre 2012 l'Ente di gestione della Macroarea Emilia Centrale**, previo accordo con la Comunità del Parco e secondo le indicazioni contenute del Programma regionale di cui all'articolo 12 della Legge Regionale n. 6/2005, **propone alla Regione l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.**"

Scheda ricognitiva sulla Riserva del Secchia

1) Ricognizione degli atti tecnici ed amministrativi formalmente assunti propedeutici alla costituzione del Parco

PROPOSTA DI PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA (2007 / 2012)

ENTE	ORGANO	ATTO		OGGETTO
		N°	DATA	
CONSORZIO	CONSIGLIO		29/06/2007	NELL'AMBITO DELLA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA DI NUOVA ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL FIUME SECCHIA, TUTTI I CONVENUTI HANNO RISCONTRATO LA NECESSITÀ DI EFFETTUARE ULTERIORI APPROFONDIMENTI SULLE SPECIFICITÀ DELLA PROPOSTA IN RELAZIONE ANCHE ALLE PECULIARITÀ LOCALI
	CONSIGLIO	7	29/06/2007	ADOZIONE PRIMO RAPPORTO DELLE AREE PROTETTE DA INSERIRE NEL PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONTENENTE IL PIANO DI TUTELA E CONSERVAZIONE ED IL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA".
	COMITATO ESECUTIVO	12	29/06/2007	APPROVAZIONE PROGETTO FINALIZZATO ALLA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE NELL'AREA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA DA INSERIRE NEL PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DELLA L.R. 6/2005.
	CONSIGLIO	17	20/12/2007	APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE REGIONALE NELL'AREA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, DAL PESCALE FINO AL CONFINE MANTOVANO, DA INSERIRE NEI RAPPORTI PROVINCIALI DELLE AREE PROTETTE DA PRESENTARE SUL PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DELLA LR 6/2005.
			29/05/2007	PROPOSTA BASE DI PARCO FLUVIALE REGIONALE, CONFACENTE ALLE SPECIFICHE INDICAZIONI CONTENUTE NUOVA LEGGE LR 6/2005, PRESENTATA INNANZITUTTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI MODENA E REGGIO EMILIA ED IN UN SECONDO MOMENTO AI COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI NEL CORSO DI UN INCONTRO AD HOC ORGANIZZATO
			DA LUGLIO A DICEMBRE 2007	IL CONSORZIO, ATTRAVERSO IL PROPRIO PRESIDENTE NERONI ED IL RESPONSABILE DEI SETTORI DR. FILETTO, HA PROVVEDUTO AD INCONTRARE LE GIUNTE DI TUTTI GLI ENTI CONSORZIATI, ILLUSTRANDO IL LAVORO SVOLTO E I POSSIBILI SCENARI E RISPONDENDO AI QUESITI E CHIARIMENTI RICHIESTI DAGLI AMMINISTRATORI E DAI TECNICI COINVOLTI DEI VARI ENTI
	PROT.	504	13/05/2008	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE. TRASMISSIONE DELIBERA CONSIGLIO CONSORZIALE N°17/2007 A PROVINCIA DI MODENA E REGGIO EMILIA
	CONSIGLIO	111	18/07/2007	PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE: PRIMO RAPPORTO RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI MODENA 2008-2010. APPROVAZIONE.
	GIUNTA	62	19/02/2008	PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE: PRIMO RAPPORTO RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI MODENA 2008-2010. APPROVAZIONE INTEGRAZIONI E PRECISAZIONI.
	CONSIGLIO	150	13/12/2007	RAPPORTO PROVINCIALE PER IL PRIMO PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE. ATTO DI INDIRIZZO - REF. PROT. N. 2007/83869
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	GIUNTA	614	04/05/2009	PROPOSTA PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DI RETE NATURA 2000
	ASSEMBLEA LEGISLATIVA	243	22/07/2009	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000.
	ASSEMBLEA LEGISLATIVA	33	22/12/2011	APPROVAZIONE LEGGE REGIONALE "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DELLO STIRONE E DEL PIACENZIANO".

PROPOSTA DI PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA – INCONTRI PUBBLICI E CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (2008 / 2012)

ENTE	PROT N°	DATA	DESTINATARI	OGGETTO
PROVINCIA MODENA & REGGIO EMILIA	6870/8.2.4 F42	21/01/2008	SINDACI COMUNI RIVIERASCHI DI MODENA E REGGIO – ASSOCIAZIONI ECONOMICHE, AGRICOLE, VENATORIE, AMBIENTALISTE DI MODENA E REGGIO EMILIA – CONSORZIO PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA – SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – AIPO – CONSORZIO DEL SECCHIA	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – INCONTRO PUBBLICO DEL 7 FEB. 2008 ORE 15.30
	29259/01/2008	11/04/2008		PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – INCONTRO PUBBLICO DEL 24 APR. 2008 ORE 9.30
CONSORZIO	26	14/01/2009	PROVINCIA DI MODENA (CALDANA) E REGGIO EMILIA (MOTTI) – COMUNE DI MODENA (ORLANDO) – REGIONE (ZANICHELLI)	RICHIESTA DI INCONTRO PER PROPOSTA PARCO REGIONALE
	587	20/06/2009		PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – RICHIESTA DI INCONTRO
	624	01/07/2009	CIA – ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI MODENA - COPAGRI	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – <u>NUOVA</u> RICHIESTA DI INCONTRO
	724	24/08/2009	PRESIDENTI E COMMISSIONI CONSILIARI PROVINCIA DI MODENA E REGGIO – SINDACO E COMMISSIONI CONSILIARI DEI COMUNI RIVIERASCHI DI MODENA E REGGIO	ESAME PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA NELL'AMBITO DEL PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE 2008/2010
PROVINCIA MODENA & REGGIO EMILIA	87337/08.02.04	22/09/2009	ASSOCIAZIONI AGRICOLE E VENATORIE DI MODENA	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 28 SET. 2009 ORE 17.30
	64824/2009	21/10/2009	ASSOCIAZIONI AGRICOLE E VENATORIE DI REGGIO EMILIA	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 9 NOV. 2009 ORE 16.30
	72375/2009	02/12/2009	CAVATORI	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 10 DIC. 2009 ORE 15
	74918	14/12/2009	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 21 DIC. 2009 ORE 17
CONSORZIO		2010 - 2011	GIUNTE COMUNI	ILLUSTRAZIONE PROPOSTA DI PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA

Percorso metodologico per verificare le condizioni di fattibilità del Parco del Secchia di cui all'art 40, comma 1, della Legge Regionale 24/2011

Fase 1

RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI ATTI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA

15 Novembre 2012

Il bacino idrografico del fiume Secchia ha un'estensione di oltre 2000 kmq ed appartiene al grande sistema acquifero padano.

Il fiume nasce in provincia di Reggio Emilia dall'Alpe di Succiso, nei pressi del Passo del Cerreto, in prossimità del confine toscano-emiliano, in una delle aree più suggestive e spettacolari dell'Alto Appennino Reggiano; nel primo tratto scorre incassato fra gole profonde, scavando il proprio letto fra rocce arenacee e, più a valle, fra gessi triassici risalenti a oltre 200 milioni di anni fa. La maggior parte del suo corso, poi, interessa il territorio di Reggio Emilia e Modena, per confluire infine, dopo un percorso di circa 172 chilometri, come affluente di destra, nel Po in provincia di Mantova.

Pertanto le caratteristiche territoriali, ambientali ed ecologiche di questo bacino idrografico portano a valutare come alto il valore biologico di tale corridoio che rappresenta, nonostante la forte antropizzazione che ne incide fortemente l'esistenza, un'importante connessione fra l'Appennino e il fiume Po.

Nel 1989 le Province di Modena e Reggio Emilia ed i Comuni di Modena, Campogalliano e Rubiera hanno dato vita ad un Consorzio volontario per la realizzazione e la gestione del "Parco Fluviale del Fiume Secchia", da sviluppare attraverso interventi di tutela e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, a cui nel 1996 aderisce anche il Comune di Carpi in quanto all'epoca proprietario dei campi acquiferi siti nell'area del parco in località Fontana.

Questo ente ha fin da subito operato per assicurare il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e finanziarie disponibili ponendosi l'obiettivo di "raggiungere uno sviluppo economico ... compatibile con la protezione ambientale e le esigenze sociali" in piena sintonia con i principi affermati alla conferenza internazionale sull'ambiente di Göteborg del giugno 1997.

A testimonianza degli sforzi operati al Consorzio è stata affidata la gestione della **Riserva naturale orientata "Cassa di espansione del fiume Secchia"** istituita con delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n°516 del 17/12/1996, con una estensione di circa 260 ettari nella zona di maggior pregio naturalistico, che ha determinato finalmente l'inserimento di questa area nella rete regionale e nazionale delle aree protette.

Ultimo e importante passo amministrativo del Consorzio è stato il suo ampliamento concretizzatosi alla fine del **2003** con l'**aumento** del numero degli **enti soci** dagli storici sei a sedici: le Province di Modena e Reggio Emilia, i Comuni di Campogalliano, Modena, Rubiera, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia s/S, Formigine, S. Possidonio, S. Prospero, Sassuolo ed il raggruppamento dei Comuni di Carpi, Novi e Soliera.

Tra le ampie finalità istitutive, l'ente si è posto l'obiettivo di operare in modo integrato nella tutela e valorizzazione dei territori rivieraschi del bacino del fiume Secchia, nonché di stimolare processi di sviluppo nel **rispetto del valore ambientale e paesaggistico dei luoghi**.

La ricerca di soluzioni innovative per poter perseguire e attuare obiettivi strategici di massima è stata sempre prioritaria, dimostrandosi allo stesso tempo assai complessa ed estremamente articolata, anche e soprattutto in considerazione del numero degli enti consorziati e della pluralità delle azioni progettuali.

In tal senso è apparso fondamentale e strategico proporre una programmazione in un'ottica unitaria, il cui primo passo è stato la progettazione di varie azioni progettuali collegate, per garantirne il raggiungimento.

In conseguenza di quanto sopra nel mese di settembre dell'anno **2006** l'Assemblea consorziale con proprio atto n°15 ha definitivamente approvato il progetto strategico denominato *Progetto Secchia - Piano d'Area - Masterplan del sistema fluviale del Secchia*, a seguito dell'approvazione e della condivisione dei temi in esso contenuti da parte di tutti gli enti consorziati.

Alla redazione del Masterplan è seguita un'ulteriore amplificazione progettuale con l'avvio della seconda fase attuativa finalizzata alla predisposizione dei protocolli d'intesa con i singoli enti consorziati per l'attuazione del Masterplan e di quanto in esso unitariamente condiviso.

Contestualmente alle suddette azioni progettuali di condivisione tecnica e politica l'Assemblea consorziale con proprio atto n°10 del 30/06/2006 avente per oggetto **"Adozione modifiche allo statuto ed alla convenzione del Consorzio per adeguamento alla legge regionale n°6/2005"** poneva le basi per l'adeguamento normativo ed istituzionale dell'ente alla nuova normativa regionale. Conseguentemente tutti gli enti soci hanno provveduto ad approvare nei rispettivi consigli comunali e provinciali il nuovo statuto il quale, a seguito della stipula formale della nuova convenzione, è entrato definitivamente in vigore il 13/04/2007.

Questo susseguirsi di azioni progettuali su vari livelli operativi, sia di tipo tecnico e amministrativo ma soprattutto di tipo politico, ha di fatto implicitamente decretato **l'avvio della procedura per la verifica di fattibilità per la proposta di realizzazione di un parco regionale** secondo i dettami della LR n°6/2005, nell'area del medio e basso corso del Secchia.

La volontà nel perseguire assieme questi importanti obiettivi di tutela sono stati così confermati dal Consiglio consorziale con la propria deliberazione n°17 del 21/12/2007 avente per oggetto **"Approvazione proposta progettuale per l'istituzione del parco fluviale regionale nell'area del medio e basso corso del fiume Secchia, dal Pescale fino al confine mantovano, da inserire nei rapporti provinciali delle aree protette da presentare sul piano triennale della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 6/2005"** (v. tav. allegata).

La **Provincia di Modena** nell'ambito del **Primo Rapporto sulle Aree protette**, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 111 del 18/07/2007, ha dato atto della proposta **"in itinere" di istituzione del Parco del Secchia avanzata dal Consorzio di gestione e si è riservata di "avviare i necessari approfondimenti tecnici e le consultazioni** con i Comuni e gli altri portatori di interesse allo scopo di definire una proposta il più possibile condivisa".

La Giunta della Provincia di Modena con Delibera n. 62 del 19/02/2008 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione, ha approvato un documento contenente **"Integrazioni e precisazioni"** relative al Primo Rapporto sulle Aree protette; in riferimento alla proposta del Parco del Secchia nel documento si dà conto degli incontri svolti con i Comuni e con gli altri portatori di interesse; in particolare dell'incontro avvenuto il 7 febbraio 2008 con Comuni (presenti 8 su 16) e i portatori di interesse delle Province di Modena e Reggio Emilia nel quale si è registrata la condivisione della proposta da parte delle associazioni ambientaliste presenti e la richiesta di ulteriori approfondimenti da parte di alcune associazioni economiche e del Comune di Bastiglia.

Il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Modena**, approvato con deliberazione consigliere n. 46 del 18/03/2009, all'art. 31, comma 13 delle Norme, a proposito del Secchia recita: "La proposta di **area fluviale protetta del Secchia** è definita attraverso un Accordo Territoriale tra i Comuni interessati e la Provincia o attraverso le altre forme istituzionali previste dalla L.R. n. 6/2005 e può essere attuata anche attraverso successivi stralci funzionali."

La **Provincia di Reggio Emilia**, con atto di indirizzo del Consiglio n. 150 del 13/12/2007, **inserisce la proposta di parco avanzata dal Consorzio nel proprio Rapporto sulle Aree protette** precisando che: "La proposta ha l'assenso dei Comuni interessati e delle due Province. Il parco sarà istituito con legge regionale, sulla base di un successivo preciso progetto, che dovrà essere nuovamente deliberato sia dai Comuni, sia dalle Province".

Questo susseguirsi di fasi si è poi solo parzialmente concretizzato nell'ambito del **"Programma 2009-2011 per il Sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000"** con prima proposta approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n°614 del 04/05/2009 e successivamente approvato in via definitiva dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n°243 del 22/07/2009.

In tale Programma la superficie interessata dalla proposta di Parco viene "rappresentata come areale e non assume quindi carattere di proposta di perimetrazione vera e propria, ma sottende un insieme territoriale all'interno del quale si estenderà la futura area protetta, lungo la fascia fluviale meno antropizzata". Lo sviluppo dell'iniziativa sarà quindi oggetto di approfondimenti successivi che vedranno coinvolte innanzitutto le amministrazioni locali interessate, i portatori di interesse più coinvolti e le autorità preposte alla gestione del corso d'acqua... ". **"La precisa definizione della tipologia di area protetta da istituire e i suoi obiettivi gestionali, nonché la sua localizzazione geografica verranno definiti con apposito atto deliberativo della Giunta regionale, sentita la Competente Commissione Assembleare e acquisito il parere delle Amministrazioni Provinciali e Comunali interessate."**

Il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia**, approvato con deliberazione consigliere n°124 del 17/07/2010, all'art. 5, comma 3 delle Norme tecniche, prevede gli elementi funzionali del progetto di rete ecologica, fra i quali figura la categoria C4 "Aree di reperimento di nuove aree protette", che sono poi rappresentati nel dettaglio in Tavola P2, la quale riporta l'areale classificandolo quale **"Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia"**. L'area è inclusa nel sistema provinciale delle Aree Protette, disciplinato all'art. 88 delle NA, il quale per le aree di reperimento di nuove aree protette demanda ai successivi atti istitutivi e strumenti regolamentativi.

Nel 2010 e inizio 2011 il **Consorzio del Secchia illustra la proposta di parco alle singole Giunte dei 16 Comuni territorialmente interessati**. In questa occasione viene anche fornita ai Comuni stessi la cartografia di dettaglio (CTR 1: 5.000) con la proposta di perimetrazione del parco. Vengono altresì svolti **incontri specifici** in modo separato tra loro con le associazioni agricole modenesi e reggiane, con le associazioni di categoria delle attività estrattive nonché con le associazioni ambientaliste e venatorie sempre delle due province.

Nel corso di tali incontri sono state manifestate opinioni differenziate verso la istituzione del Parco e in alcuni casi è stata espressa la necessità di una ulteriore riflessione da allargare anche ai portatori di interesse locali e alla società civile. Nessun atto deliberativo è stato richiesto e quindi prodotto dai Comuni.

Nel 2011 la Regione ha avviato il processo di revisione della *governance* dei Parchi regionali che è terminato con l'approvazione della **Legge Regionale n. 24/2011**. All'art. 40 (Disposizioni fina-

li), comma 1, a proposito del Parco del Secchia si legge: "**Entro il 30 novembre 2012 l'Ente di gestione della Macroarea Emilia Centrale**, previo accordo con la Comunità del Parco e secondo le indicazioni contenute del Programma regionale di cui all'articolo 12 della Legge Regionale n. 6/2005, **propone alla Regione l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.**"

Scheda ricognitiva sulla Riserva del Secchia

1) Ricognizione degli atti tecnici ed amministrativi formalmente assunti propedeutici alla costituzione del Parco

PROPOSTA DI PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA (2007 / 2012)

ENTE	ORGANO	ATTO		OGGETTO
		N°	DATA	
CONSORZIO	CONSIGLIO		29/06/2007	NELL'AMBITO DELLA DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA DI NUOVA ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL FIUME SECCHIA, TUTTI I CONVENUTI HANNO RISCONTRATO LA NECESSITÀ DI EFFETTUARE ULTERIORI APPROFONDIMENTI SULLE SPECIFICITÀ DELLA PROPOSTA IN RELAZIONE ANCHE ALLE PECULIARITÀ LOCALI
	CONSIGLIO	7	29/06/2007	ADOZIONE PRIMO RAPPORTO DELLE AREE PROTETTE DA INSERIRE NEL PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONTENENTE IL PIANO DI TUTELA E CONSERVAZIONE ED IL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA".
	COMITATO ESECUTIVO	12	29/06/2007	APPROVAZIONE PROGETTO FINALIZZATO ALLA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE NELL'AREA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA DA INSERIRE NEL PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DELLA L.R. 6/2005.
	CONSIGLIO	17	20/12/2007	APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE REGIONALE NELL'AREA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, DAL PESCALE FINO AL CONFINE MANTOVANO, DA INSERIRE NEI RAPPORTI PROVINCIALI DELLE AREE PROTETTE DA PRESENTARE SUL PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DELLA LR 6/2005.
			29/05/2007	PROPOSTA BASE DI PARCO FLUVIALE REGIONALE, CONFACENTE ALLE SPECIFICHE INDICAZIONI CONTENUTE NUOVA LEGGE LR 6/2005, PRESENTATA INNANZITUTTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI MODENA E REGGIO EMILIA ED IN UN SECONDO MOMENTO AI COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI NEL CORSO DI UN INCONTRO AD HOC ORGANIZZATO
			DA LUGLIO A DICEMBRE 2007	IL CONSORZIO, ATTRAVERSO IL PROPRIO PRESIDENTE NERONI ED IL RESPONSABILE DEI SETTORI DR. FILETTO, HA PROVVEDUTO AD INCONTRARE LE GIUNTE DI TUTTI GLI ENTI CONSORZIATI, ILLUSTRANDO IL LAVORO SVOLTO E I POSSIBILI SCENARI E RISPONDENDO AI QUESITI E CHIARIMENTI RICHIESTI DAGLI AMMINISTRATORI E DAI TECNICI COINVOLTI DEI VARI ENTI
	PROT.	504	13/05/2008	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE. TRASMISSIONE DELIBERA CONSIGLIO CONSORZIALE N°17/2007 A PROVINCIA DI MODENA E REGGIO EMILIA
	CONSIGLIO	111	18/07/2007	PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE: PRIMO RAPPORTO RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI MODENA 2008-2010. APPROVAZIONE.
	GIUNTA	62	19/02/2008	PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE: PRIMO RAPPORTO RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI MODENA 2008-2010. APPROVAZIONE INTEGRAZIONI E PRECISAZIONI.
	CONSIGLIO	150	13/12/2007	RAPPORTO PROVINCIALE PER IL PRIMO PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE. ATTO DI INDIRIZZO - REF. PROT. N. 2007/83869
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	GIUNTA	614	04/05/2009	PROPOSTA PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DI RETE NATURA 2000
	ASSEMBLEA LEGISLATIVA	243	22/07/2009	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000.
	ASSEMBLEA LEGISLATIVA	33	22/12/2011	APPROVAZIONE LEGGE REGIONALE "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DELLO STIRONE E DEL PIACENZIANO".

PROPOSTA DI PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA – INCONTRI PUBBLICI E CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (2008 / 2012)

ENTE	PROT N°	DATA	DESTINATARI	OGGETTO
PROVINCIA MODENA & REGGIO EMILIA	6870/8.2.4 F42	21/01/2008	SINDACI COMUNI RIVIERASCHI DI MODENA E REGGIO – ASSOCIAZIONI ECONOMICHE, AGRICOLE, VENATORIE, AMBIENTALISTE DI MODENA E REGGIO EMILIA – CONSORZIO PARMIGIANA MOGLIA SECCHIA – SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – AIPO – CONSORZIO DEL SECCHIA	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – INCONTRO PUBBLICO DEL 7 FEB. 2008 ORE 15.30
	29259/01/2008	11/04/2008		PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – INCONTRO PUBBLICO DEL 24 APR. 2008 ORE 9.30
CONSORZIO	26	14/01/2009	PROVINCIA DI MODENA (CALDANA) E REGGIO EMILIA (MOTTI) – COMUNE DI MODENA (ORLANDO) – REGIONE (ZANICHELLI)	RICHIESTA DI INCONTRO PER PROPOSTA PARCO REGIONALE
	587	20/06/2009		PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – RICHIESTA DI INCONTRO
	624	01/07/2009	CIA – ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI PROVINCIA DI MODENA - COPAGRI	PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – <u>NUOVA</u> RICHIESTA DI INCONTRO
	724	24/08/2009	PRESIDENTI E COMMISSIONI CONSILIARI PROVINCIA DI MODENA E REGGIO – SINDACO E COMMISSIONI CONSILIARI DEI COMUNI RIVIERASCHI DI MODENA E REGGIO	ESAME PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PARCO REGIONALE DEL SECCHIA NELL'AMBITO DEL PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE 2008/2010
PROVINCIA MODENA & REGGIO EMILIA	87337/08.02.04	22/09/2009	ASSOCIAZIONI AGRICOLE E VENATORIE DI MODENA	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 28 SET. 2009 ORE 17.30
	64824/2009	21/10/2009	ASSOCIAZIONI AGRICOLE E VENATORIE DI REGGIO EMILIA	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 9 NOV. 2009 ORE 16.30
	72375/2009	02/12/2009	CAVATORI	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 10 DIC. 2009 ORE 15
	74918	14/12/2009	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	PROPOSTA ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DEL SECCHIA – CONVOCAZIONE INCONTRO 21 DIC. 2009 ORE 17
CONSORZIO		2010 - 2011	GIUNTE COMUNI	ILLUSTRAZIONE PROPOSTA DI PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL SECCHIA